



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

<i>Sede legale</i>	Via Avignone 125 Roma
<i>C.F./P.IVA</i>	97074770583
<i>Forma giuridica</i>	Società sportiva Dilettantistica
<i>Domicilio digitale</i>	algarveromatorrino@legalmail.com
<i>Mail</i>	info@algarvetorrino.it

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA DI ALGARVE ROMA TORRINO

PARTE GENERALE

(APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL 23/08/2024)

PREMESSA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dalla SSD Algarve Roma Torino S.r.l., come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla A.I.C.S. e dalla Federazione Italiana Pallacanestro, si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della SSD Algarve Roma Torino S.r.l., indipendentemente dal ruolo svolto. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal C.O.N.I., le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito della Società, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie dell' AICS e delle Federazioni di riferimento.

La **SSD ALGARVE ROMA TORRINO a.r.l.** è una Società Sportiva Dilettantistica affiliata alla Federazione Italiana Pallacanestro del CONI dal 1990 ed è iscritta al Registro CONI delle associazioni e società sportive. È affiliata inoltre all' AICS e all' UISP di Roma.

Nel corso degli anni si è distinta per una serie di iniziative, manifestazioni e tornei, organizzati nel territorio, in collaborazione con le Scuole e con il Municipio, con il Comune e con la Regione Lazio, con le Federazioni del CONI e con Gli Enti di Promozione Sportiva (AICS e UISP), ricevendo vari attestati e riconoscimenti tra cui la Stella di Bronzo al Merito Sportivo del CONI, il premio "Azzurri d'Italia" sez. di Roma, la Stella dello Sport del Municipio IX.

Le principali discipline praticate e titolo esemplificativo e non esaustivo sono le seguenti:

- Minibasket;
- Karate;
- Scacchi;
- Ginnastica Artistica;
- Pallavolo;
- Danza Classica;
- Pallamano;

I principi cardine della Società Sportiva si fondano sullo star bene, il sentirsi a proprio agio in un ambiente sano in cui si rispettano i valori veri dello sport e dell'amicizia, della lealtà.

Nello svolgimento e nell'organizzazione dell'attività sportiva, l'Algarve Roma Torino si richiama ai valori fondanti dello sport che hanno sempre caratterizzato la propria storia sportiva, agonistica, promozionale e comportamentale.

Da sempre collabora con le istituzioni scolastiche, in quanto la scuola è da sempre considerata il punto d'incontro principale delle famiglie e dei ragazzi, nonché il luogo che tutti i residenti del quartiere riconoscono anche un po' come loro, come portatore di valori comuni, di cultura e di socialità positiva che, anche fisicamente, testimonia e avvalora la presenza reale delle istituzioni nel territorio.

Perché è il posto sicuro per tutti, grandi e piccini, è il luogo che tutti conoscono e che garantisce affidabilità e qualità, e dal quale nessun progetto di valorizzazione di un territorio può prescindere.



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

Perché è un punto d'incontro spontaneo in cui è possibile vivere lo sport in tranquillità, con gli amici e senza l'obbligo della prestazione o la necessità di diventare campioni a tutti i costi.

Pertanto tutte le attività si richiamano al contenuto della Statuto che si allega al presente Modello.

Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato tecnico- sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività di sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

Gli allenatori, tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Badminton.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persone tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

ARTICOLI

Art. 1 – Finalità del Modello

1. Il presente documento stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni indicate nel D.lgs. n. 198/2006 relativo ai Tesserati, specialmente se minori, all'interno della Società Sportiva Dilettantistica **ALGARVE ROMA TORRINO a r.l.** (anche semplicemente denominata "Società").

2. Il diritto fondamentale dei Tesserati è essere trattati con rispetto e dignità, garantendo la protezione da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come stabilito dal D.lgs. n. 198/2006. Questa tutela è estesa indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, status finanziario, origine, capacità fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati è di primaria importanza e prevale sul risultato sportivo.



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarvetorino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

3. Il presente documento costituisce il complesso delle Linee Guida e dei Principi ai quali la Società e tutti i suoi Tesserati sono tenuti ad adeguarsi al fine di perseguire:

- a. La promozione dei diritti precedentemente menzionati;
- b. La promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che garantiscano la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specialmente dei minori, assicurando l'uguaglianza, l'equità e valorizzando le diversità;
- c. La consapevolezza dei Tesserati riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e protezioni;
- d. L'identificazione e l'implementazione di adeguate misure, procedure e politiche di salvaguardia da parte della Società, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla Società, al fine di ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, soprattutto nei confronti dei Tesserati minori;
- e. La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abusi, violenza e discriminazione, garantendo la protezione dei segnalanti;
- f. L'informazione dei Tesserati, inclusi i minori, sulle misure e le procedure di prevenzione e contrasto agli abusi, alla violenza e alla discriminazione, con particolare enfasi sulle procedure di segnalazione;
- g. La partecipazione della Società e dei Tesserati alle iniziative organizzate dalla Federazione di affiliazione nel contesto delle politiche di salvaguardia adottate;
- h. Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano, con qualsiasi ruolo o titolo, all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia della Società.

4. Il presente documento aderisce alle disposizioni del D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e del D.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alle direttive emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché al "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" dell'A.I.C.S. e Federazioni di riferimento e alle relative Linee Guida CONI.

Il Modello di controllo e prevenzione degli abusi e delle molestie della **SSD ALGARVE TORRINO ROMA a r.l.** è composto da una Parte Generale contenente il Codice Etico, compiti e funzioni del Safeguarding, il sistema sanzionatorio e da una Parte Speciale contenente la Matrice del Rischio Reati e dai Protocolli di prevenzione.

Art. 2 – Campo di applicazione

1. Sono tenuti al rispetto del presente documento i seguenti soggetti:

- a. I tesserati della Società;
- b. Tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto della Società;
- c. Tutti coloro che, in qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la società.

Art. 3 – Tipologie Comportamenti Rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

-l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

-l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance) un'attività fisica inappropriata. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

-la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

-l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

-la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

-l'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

-l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

-il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche



consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima); i comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Per tutte le condotte menzionate ci si riporta alla **TABELLA RIPILOGATIVA DEGLI ILLECITI** in appendice al presente MOCAS .

Art. 4 – Principi

1. I soggetti indicati nel precedente art. 2 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:

- a. Garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale.
- b. Assicurare a ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche.
- c. Prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori.
- d. Segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati.
- e. Rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società (di seguito Safeguarding Officer) nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento.
- f. Garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni.
- g. Pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati.
- h. Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati.
- i. Prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo.
- j. Informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona.



k. Favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 5 – Protezione dei minori

1. La Società è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma di impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori.

Art. 6- Codice ETICO

La SSD Algarve Roma Torino a r.l. conformemente al contenuto delle Linee Guida Coni adotta un Codice Etico e Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere o di ogni altra condizione di discriminazione e principi specifici ed impegni dei destinatari del codice, che formano parte integrante del Modello di controllo e prevenzione delle condotte abusanti a cui si rinvia per il contenuto.

Certificazioni per i collaboratori dell’Società.

L’Società, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all’acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell’adozione del precedente documento, l’Società procederà all’acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l’Società a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

Uso degli spazi dell’Società

Deve essere sempre garantito l’accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all’Società durante le sessioni di allenamento o prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei tesserati minorenni ovvero a loro delegati.

Presso le strutture in gestione o in uso all’Società devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l’accesso agli spogliatoi esclusivamente ai tesserati della SSD, non è consentito l’accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/ accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un allenatore, tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l’accesso all’infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (allenatore, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti/i dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti/i dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno gli allenatori, i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti/i accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Tutela della privacy

A tutti i tesserati (o esercenti la potestà genitoriale), gli allenatori tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Società all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'Società, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Società contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, ~~soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.~~



Inclusività

La Società garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto alla partecipazione alle attività sportiva ai tesserati con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti tesserati, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo dei tesserati per la Società loro coetanei.

La Società si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti tesserati alle attività dell’ Società anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni. Segnalazione dei comportamenti lesivi.

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta ordinaria o elettronica all’indirizzo email safeguarding@ . Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del legale rappresentante della società e del safeguarding Officer nominato avvocato Francesco Cresti

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Office all’indirizzo email safeguarding@

In caso di gravi comportamenti lesivi la Società o i suoi membri o dipendenti, devono notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell’ordine.

La Società deve garantire l’adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l’intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

Art. 7 – Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

La Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. La società può nominare un Organismo monocratico o collegiale sulla base dell'impatto del rischio che tali reati hanno all'interno della Società sportiva e dell'esposizione della stessa.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Federazione Italiana alla quale l'Società è affiliata.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

Il responsabile Safeguarding all'interno delle società/associazioni sportive svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive, di monitoraggio e di verifica. L'attività del Safeguarding Office nominato dall'Società a mezzo verbale del Consiglio direttivo, viene indicata puntualmente nel **REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL RESPONSABILE**, che è parte integrante del presente Modello e si seguito riepilogata: convocazione delle riunioni, verbale delle riunioni, attività di verifica, utilizzo delle risorse finanziarie ecc.

Più nello specifico il Responsabile delle Segnalazione di Algarve deve:

- a. Sorvegliare l'applicazione corretta del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della Società all'interno dell'Società, così come l'applicazione e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati;
- b. Adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'Società, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
- c. redigere annualmente il piano delle attività e di monitoraggio sul Modello, verifiche, audit e ispezioni anche a sorpresa; individuazione delle funzioni e dei processi coinvolti; identificazione delle risorse necessarie;
- d. Segnalare al Safeguarding Office eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta;
- e. ricevere i Flussi informativi dalle funzioni così come indicati nel **Regolamento dei Flussi informativi** parte integrante del seguente Modello;



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

- f. Rispettare gli obblighi di riservatezza come previsto dall'articolo 14 del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati” della SSD ALGARVE Roma Torino a r.l.;
- g. Proporre all'organo competente dell’Società eventuali aggiornamenti ai Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze dell’Società;
- h. Valutare annualmente l'efficacia dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
- i. Partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dalla Federazione a cui è affiliata.

Il Responsabile Safeguarding dovrà inoltre inviare un Report periodico della propria attività.

Egli avrà a disposizione delle risorse finanziarie (**cd. budget**) messe a disposizione dall'organo competente. Budget da utilizzare per le finalità di cui ai suoi compiti. Nell'esercizio dei propri compiti il Responsabile può avvalersi dell'operato di consulenti esterni.

Il Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri della Società sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'Società sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il responsabile safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Società relative alla protezione dei minori.

Il Responsabile contro gli abusi risponde nei confronti della Società ai sensi degli art.1176 comma 2 per le violazioni relative al proprio ufficio.

La **SSD ALGARVE TORRINO a r.l.** al fine di adeguarsi alla normativa e sulla base della stessa ha nominato l'avvocato Francesco Cresti quale SafeGuarding Officer.

Il Responsabile quale organo monocratico dotato di competenza e autonomia e professionalità il cui nominativo e la mail : safeguarding@algarvetorrino.it sono pubblicizzati sul sito <https://www.algarvetorrino.it/>

Art. 8 – Obbligo di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo precedente e che coinvolgano Tesserati, in particolare minorenni, è tenuto a comunicarlo immediatamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Officer della Società. La segnalazione viene effettuata su apposito **modello per le segnalazioni**, parte integrante del seguente Modello presente sul sito della società o tramite mail del Safeguarding ed affisso sulle bacheche della società e comunicato a tutti i tesserati.



2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Regolamento può discuterne con il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Officer delle Federazioni di appartenenza.

Art. 9 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche con il supporto del Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, si impegna a diffondere ampiamente il presente documento e il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni (vedi Allegato A) tra i propri Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva, in qualsiasi ruolo o funzione. Si impegnano inoltre a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione di tali normative, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento sarà pubblicato sul sito web dell'Società, se disponibile, e/o affisso presso la sede, e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la Società. Qualsiasi violazione delle disposizioni sarà sanzionata con adeguate misure disciplinari o contrattuali.

Art.10- Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Società/Società in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Società/Società;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati,

direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.



Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dalla Società.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della Società, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
 2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
 3. multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
 4. sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
 5. risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Società, radiazione dello stesso.
- Ai fini del precedente punto:
- incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
 - incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;



-
- incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
 - a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
 - b) l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
 - c) la violazione delle misure adottate dall'Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante;
 - d) la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);
 - incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
 - incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompresi fra quelli previsti nel c.d. "certificato del casellario antipedofilia" e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei dipendenti, tesserati e volontari

Nei confronti dei dipendenti, tesserati e volontari della Società, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
3. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarvetorino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

-
4. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
 5. rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Società, radiazione dello stesso.

Art. 11-Obblighi informativi e altre misure

La Società è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, la Società deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.

La Società deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La Società deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Safeguarding Officer della federazione sportiva di competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.

La Società deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

La Società deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

Art. 10 – Norme finali

1. Come previsto dall'Art. 2 del "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati", il presente documento viene revisionato dal Consiglio di amministrazione della Società con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, modifiche ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, nonché eventuali integrazioni alle normative della Federazione alla quale è affiliata.



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torrimo S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE.

Ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro e A.I.C.S.

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun Tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006. Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni Tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile varierà in base al ruolo che il soggetto ricopre all'interno dell'AICS, secondo quanto stabilito dall'Art. 5 del "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" della Federazione

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla Società ogni forma di:

- Abuso psicologico, ovvero qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.
- Abuso fisico, ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore a allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.

-
- Molestia sessuale, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.
 - Abuso sessuale, ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un Tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati, o nell'osservare il Tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati.
 - Violenza di genere, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.
 - Bullismo e cyberbullismo, ovvero qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima.
 - Nonnismo (hazing), ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.
 - Abuso di matrice religiosa, ovvero limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume.
 - Abuso dei mezzi di correzione, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.
 - Negligenza, ovvero l'omissione di intervento da parte di un Tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office della FIPAV, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
 - Incuria, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi.

- Altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o titolo **NON DEVONO** adottare i seguenti comportamenti:

- ✗ Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- ✗ Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- ✗ Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- ✗ Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- ✗ Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- ✗ Agire in modi che possano essere abusivi;
- ✗ Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- ✗ Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- ✗ Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- ✗ Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ✗ Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- ✗ Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- ✗ Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" delle federazioni di riferimento, si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- ✓ Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e ~~adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;~~



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

-
- ✓ Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
 - ✓ Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
 - ✓ Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
 - ✓ Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
 - ✓ Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
 - ✓ Prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
 - ✓ Affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
 - ✓ Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;
 - ✓ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" delle Federazioni di riferimento, si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- ✓ Contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ✓ Evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- ✓ Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- ✓ Limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
- ✓ Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;
- ✓ Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori;



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarvetorino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

-
- ✓ Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
 - ✓ Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
 - ✓ Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
 - ✓ Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società
 - ✓ Utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo;
 - ✓ Segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
 - ✓ Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
 - ✓ Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
 - ✓ Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - ✓ Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
 - ✓ Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" delle Federazioni di riferimento, si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- ✓ Collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;
- ✓ Condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti;



-
- ✓ Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
 - ✓ Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
 - ✓ Rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
 - ✓ Riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
 - ✓ Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva;
 - ✓ Segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;
 - ✓ Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;
 - ✓ Non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
 - ✓ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- ✓ Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- ✓ Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.
- ✓ Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- ✓ Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Evitare situazioni di intimità con i Tesserati minori.

-
- ✓ Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.
 - ✓ Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network.
 - ✓ Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office della Federazione.
 - ✓ Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.
 - ✓ Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.
 - ✓ Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.
 - ✓ Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
 - ✓ Mantenere un alto standard personale e professionale.
 - ✓ Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
 - ✓ Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.

Segnali di disagio e malessere

A titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.

Disturbi dell'alimentazione.

Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti indiretti di difficoltà.

Ferite come contusioni inspiegabili presenti su parti del corpo normalmente con l'attività sportiva.

Una ferita per la quale la spiegazione.

Il minore che racconta di un'azione di abuso.

Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dovrebbe avere un rapporto di fiducia.



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

Importante: la presenza di uno o più di questi segnali non prova della presenza di abusi, violenza o molestie. Tali segnali, anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante le fasi di crescita come la preadolescenza e l'adolescenza sono comuni anche in assenza di abusi e violenza.

Tali condotte, pertanto, vanno provate attentamente caso per caso.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Quando la Società instaura una relazione lavorativa, indipendentemente dalla forma, con operatori incaricati di svolgere compiti che comportano contatti diretti e regolari con i minori, richiede preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale conformemente alla normativa vigente.

PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE COMPORTAMENTO PREOCCUPANTE

Tutti i Tesserati sono tenuti ad essere attenti nell'individuare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza riguardante possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione in alternativa alle seguenti figure:

- > Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società Avv. Francesco Cresti con studio in via Enrico Tazzoli n. 6 – mail: francescocresti13@gmail.com – pec: avvocatofrancescocresti@pec.ir – tel. 06 37018249 – MAIL DEDICATA algarvetorrinosafeguarding@
- > Safeguarding Officer delle Federazioni di riferimento (FIP, UISP, AICS, CNS Libertas, ENDAS, PGS e FIGeST)

Chiunque sospetti comportamenti preoccupanti può rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società o contattare direttamente il Safeguarding Officer competente.

Nel caso di minori coinvolti, potrebbe essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di disagio ai genitori o tutori legali. Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni in cui collaborare con i genitori o tutori potrebbe essere insufficiente o addirittura dannoso, ad esempio se uno dei genitori fosse coinvolto nell'abuso o dimostrasse incapacità nel gestire la situazione in modo adeguato. In tali casi, sarebbe consigliabile consultare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.

RISPETTO DELLA PRIVACY

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e il Safeguarding Office sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza stabiliti dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati".

L'identità del segnalante non può essere divulgata a persone estranee alle autorità competenti per ricevere o trattare le segnalazioni. Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante, ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.



APPENDICE

1. TABELLE RIEPILOGATIVA DEGLI ILLECITI

GLI ILLECITI RILEVANTI AI SENSI DALL'ART. 16 DEL D.LGS. 39/2021 E DELL'ART. 3 COMMA 5 DELLE LINEE GUIDA CONI	LE CONDOTTE DA PREVENIRE
MOLESTIE	<p>- Molestia o disturbo alle persone (art. 660 codice penale)</p> <p>Condotte finalizzate ad alterare l'equilibrio psico-fisico normale di una persona, interferendo con le sue condizioni di lavoro o di riposo.</p> <p>- Atti persecutori (art. 612-bis codice penale)</p> <p>Reiterate condotte di minaccia o molestia, tali da cagionare nella vittima un perdurante e grave stato di ansia o di paura o un fondato timore per la propria incolumità.</p>
ABUSO PSICOLOGICO, FISICO, SESSUALE, DI MATRICE RELIGIOSA	<p>- Abuso di mezzi di correzione e disciplina (art. 571 codice penale)</p> <p>- Maltrattamenti (art. 572 codice penale)</p> <p>Condotte di prevaricazione fisica e/o psicologica perpetrate a danno di coloro che, per età o per rapporti di affidamento, si trovino nelle condizioni di subirle, proprio nei contesti in cui dovrebbero ricevere maggior protezione.</p> <p>- Violenza sessuale (art. 609-bis codice penale)</p> <p>Condotte caratterizzate da violenza, minaccia o abuso di autorità, finalizzate a costringere taluno a compiere o subire atti sessuali.</p> <p>- Corruzione di minorenni (art. 609-quinquies codice penale)</p> <p>Atti di esibizionismo sessuale commesse in presenza di persona minore degli anni quattordici, che violino la sua sfera di riservatezza e discrezione sessuale.</p>



	<p>- Violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies codice penale)</p>
	<p>- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies codice penale)</p> <p>Qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, allo scopo di commettere reati sessuali.</p> <p>L'articolo 16 comma 5 del D.Lgs. 39/2021 prevede espressamente che i Regolamenti delle Federazioni debbano prevedere sanzioni disciplinari a carico dei tesserati che siano stati condannati per i seguenti reati:</p> <p>Prostituzione minorile (art. 600-bis codice penale)</p> <p>Pornografia minorile (art. 600-ter codice penale)</p> <p>Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater codice penale)</p> <p>Pornografia virtuale (art. 600-quater 1 codice penale)</p> <p>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies codice penale)</p> <p>Pertanto, anche le condotte punite da tali fattispecie dovranno essere oggetto di analisi in sede di redazione dei Modelli.</p>
<p>VIOLENZA DI GENERE</p>	<p>Con il concetto di violenza di genere si intende la violenza fisica, psicologica, sessuale esercitata contro qualsiasi persona o gruppo di persone sulla base del sesso, dell'orientamento sessuale e/o dell'identità di genere.</p> <p>Assumono pertanto rilevanza, rispetto a tale forma di illecito, le fattispecie di reato già elencate sopra, quali la violenza sessuale, i maltrattamenti, le molestie e gli atti persecutori.</p>
<p>DISCRIMINAZIONE</p>	<p>Assumono rilevanza le disposizioni, i criteri, le prassi, gli atti, i patti o i comportamenti che producano effetti discriminatori per ragioni di etnia, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.</p> <p>A livello penale, può essere opportuno richiamare anche il reato di propaganda ed istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis codice penale), considerato che lo stesso articolo 16 comma 5 del D.Lgs. 39/2021 lo annovera tra i casi di condanna dei tesserati per cui i Regolamenti delle Federazioni debbono prevedere sanzioni disciplinari.</p>

<p style="text-align: center;">BULLISMO</p>	<p>Il bullismo è un comportamento prevaricatore di natura fisica e/o verbale, caratterizzato da molestia e aggressività anche di tipo minaccioso, sempre di natura intenzionale.</p> <p>In detto contesto assumono pertanto rilevanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percosse (art. 581 codice penale) - Lesioni dolose (art. 582 codice penale) - Diffamazione (art. 595 codice penale) - Violenza privata (art. 610 codice penale) <p>Condotte violente e/o minacciose finalizzate a costringere la vittima a fare, tollerare od omettere qualcosa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Minaccia (art. 612 codice penale) - Stalking (art. 612-bis codice penale) - Molestia o disturbo (art. 660 codice penale)
<p style="text-align: center;">CYBERBULLISMO</p>	<p>È una forma di bullismo attuata attraverso l'uso di dispositivi elettronici mobili e di alcune delle loro applicazioni, in particolare i social media.</p> <p>Condotte di diffamazione, minaccia, molestia, persecuzione agite in contesti "virtuali", ad esempio attraverso l'invio tramite smartphone o tablet di testi offensivi, la diffusione di voci o pettegolezzi, la creazione di pagine web, video o profili sui social media al solo fine di prendere in giro.</p> <p>Assume rilevanza in detto contesto anche il c.d. Revenge porn, ossia la condivisione pubblica tramite Internet di immagini o video intimi (ad esempio effettuati nei luoghi dove la privacy dovrebbe essere tutelata quali i bagni o gli spogliatoi), senza il consenso dei protagonisti degli stessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter codice penale) <p>Invio, cessione, pubblicazione o diffusione di immagini o video (realizzati o sottratti) sessualmente espliciti, all'insaputa del soggetto che vi è rappresentato.</p>
<p style="text-align: center;">CONDOTTE COLPOSE DETERMINANTI UNO DEGLI ILLECITI DI CUI SOPRA</p>	<p>I Modelli di organizzazione e controllo dell'attività sportiva dovranno prevedere specifici protocolli anche per la prevenzione del rischio che dirigenti, tecnici o tesserati, per negligenza e/o incuria omettano di intervenire causando un</p>



Società Sportiva Dilettantistica Algarve Roma Torino S.r.l.

Sede legale: Viale Avignone 125 Roma, RM 00144

PEC: algarveromatorrino@legalmail.it

N. Rea: 1656848

C.F. 97074770583

	<p>danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.</p> <p>Le condotte colpose rilevanti a questo proposito consistono nel sistematico disinteresse, nella trascuratezza dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato, nella mancata soddisfazione delle sua necessita a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.</p>